

---

# L'alternanza scuola-lavoro e il riordino del secondo ciclo di istruzione

---

Dario Nicoli

---

# I Regolamenti sul Riordino

- Nei nuovi Regolamenti sul Riordino dei diversi istituti secondari di II grado (*Istituti tecnici, Istituti professionali e Licei*), l'Alternanza Scuola Lavoro viene richiamata come metodo sistematico da introdurre nella didattica curricolare e viene declinata a seconda dei diversi indirizzi di studio, ribadendo alcune indicazioni già contenute nella legge n.53 del 2003 e nel decreto n.77/2005.
-

---

## Istituti tecnici

- I percorsi (...) si realizzano attraverso metodologie finalizzate a sviluppare, con particolare riferimento alle attività e agli insegnamenti di indirizzo, competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti;
  - sono orientati alla gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici;
  - sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale. Stage, tirocini e **alternanza scuola lavoro** sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio.
-

---

# Istituti professionali

- I percorsi (...) si sviluppano soprattutto attraverso metodologie basate su: la didattica di laboratorio, anche per valorizzare stili di apprendimento induttivi; l'orientamento progressivo, l'analisi e la soluzione dei problemi relativi al settore produttivo di riferimento; il lavoro cooperativo per progetti; la personalizzazione dei prodotti e dei servizi attraverso l'uso delle tecnologie e del pensiero creativo; la gestione di processi in contesti organizzati e **l'alternanza scuola lavoro.**

L'area di professionalizzazione è sostituita, nelle quarte e quinte classi, funzionanti a partire dall'anno scolastico 2010/2011, con 132 ore di attività in **alternanza scuola lavoro.**

---

# Licei

- I licei stabiliscono, a partire dal secondo biennio, anche d'intesa rispettivamente con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con quelle ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore ed i percorsi degli istituti tecnici superiori, specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro. L'approfondimento può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di **alternanza scuola-lavoro** di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio.

---

# Ipotesi per gli Istituti tecnici (1)

- Nel primo biennio occorre promuovere un orientamento/riorientamento continuo in modo da favorire negli allievi la più ampia conoscenza del settore di studio scelto in relazione al mondo del lavoro e alle materie curriculari. A tal fine è importante promuovere fin dal primo anno esperienze legate al contesto (visite guidate in aziende specifiche del settore, incontri con esperti, conferenze/mostre, ecc) nonché percorsi didattici (nell'ambito della quota dell'autonomia) formativi e motivazionali (ad es. progetti sviluppati con la collaborazione dei docenti d'indirizzo, nei laboratori della specializzazione).
-

---

## Ipotesi per gli Istituti tecnici (2)

- Nell'ambito della disciplina "Scienze e tecnologie applicate" possono essere anticipate gran parte delle esperienze previste nel corso dell'attuale terzo anno, favorendo il più possibile il rapporto con le imprese/Enti del territorio attraverso visite, incontri, occasioni di confronto con testimonial significativi.
  - Il rapporto con il mondo produttivo territoriale, anche attraverso il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) di Istituto, laddove è stato formalizzato, consente di avere utili indicazioni su quali competenze debbano essere conseguite dagli allievi.
-

---

## Ipotesi per gli Istituti tecnici (3)

- Gli istituti tecnici, in base all'art. 5, comma 3 punto d) del Regolamento, possono dotarsi di un comitato tecnico scientifico (CTS) composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica.
  - Il CTS costituisce un elemento che può favorire l'innovazione dell'organizzazione degli istituti tecnici; è un organismo con funzioni consultive e propositive per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità; è lo strumento per consolidare i rapporti della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni e sviluppare le alleanze formative.
-

---

## Ipotesi per gli Istituti tecnici (4)

- Nel II biennio l'Alternanza si dovrebbe sviluppare attraverso una fattiva coprogettazione scuola-Impresa/Ente, volta a costruire percorsi formativi da svolgere sia a scuola che presso le imprese (stages), al termine dei quali saranno valutate e certificate per ciascuno studente le competenze acquisite.
  - Nel quinto anno si prevede la valorizzazione di esperienze professionalizzanti e sempre più personalizzate, in base alle attitudini e alla preparazione dei singoli allievi.
-

---

# Ipotesi per gli Istituti professionali (1)

- Per gli Istituti Professionali, l'alternanza consente di attuare una pluralità di soluzioni didattiche per facilitare il collegamento con il territorio e personalizzare l'apprendimento mediante l'inserimento degli studenti in contesti operativi reali.
  - L'alternanza scuola lavoro rappresenta inoltre una metodologia in grado di valorizzare le importanti esperienze svolte nel passato nell'ambito della "Terza area". Essa costituisce infine il naturale supporto, oltre che per i percorsi quinquennali, per la realizzazione di percorsi triennali finalizzati all'acquisizione delle qualifiche di Istruzione e formazione professionale di competenza della Regione.
  - In base a tutte queste importanti valenze, risulta essenziale l'elaborazione di un progetto a carattere pluriennale, distinto per qualifica e diploma nella logica dell'integrazione e della continuità, condiviso tra istituzioni scolastiche e organismi del sistema economico.
-

---

# Ipotesi per gli Istituti professionali con qualifica(2)

- Nel primo anno risultano utili incontri con testimoni e visite aziendali al fine di realizzare una sorta di dossier del settore e della figura professionale, così che gli studenti possano avere una più precisa e concreta visione della realtà di riferimento della propria scelta del percorso degli studi;
  - nel secondo anno è proponibile un inserimento in azienda nelle modalità dell'affiancamento così che lo studente possa comprendere la vita reale dell'organizzazione di lavoro non solo tramite osservazione, ma anche assumendo compiti operativi puntuali;
  - nel terzo anno lo studente può essere inserito in uno specifico contesto di lavoro nel quale svolgere compiti veramente qualificanti.
-

---

# Ipotesi per gli Istituti professionali quinquennali (3)

- Primo biennio: attività (incontri con testimoni, visite dirette, studi di casi, ricerche) che consentano agli studenti di approfondire la conoscenza del settore, le aziende, l'organizzazione ed i processi di lavoro, le figure professionali le tecnologie utilizzate, i mercati);
  - Secondo biennio: attività collocate nel cuore dei processi di lavoro (sicurezza, processi produttivi e di servizio, progettazione, diagnostica, verifiche della qualità...) tramite affiancamento, assunzione di compiti operativi, fino alla realizzazione di veri e propri project work effettuati in stretto accordo con le aziende;
  - Quinto anno: completare il project work e nel contempo confezionare il dossier finale unitario dell'intero percorso di alternanza da portare all'esame come evidenza della propria preparazione professionale.
-

---

# Ipotesi per i Licei (1)

- Si possono prevedere percorsi biennali, a partire dalla seconda o terza classe, in cui il primo anno abbia valore propedeutico ed orientativo con lezioni in aula, anche e soprattutto con esperti esterni provenienti dal mondo del lavoro o dalle associazioni di categoria, che abbiano come obiettivi l'acquisizione di elementi normativi (normativa sulla sicurezza, elementi di diritto del lavoro), organizzativi (organizzazione aziendale, qualità), comportamentali (educazione alla cittadinanza attiva, gestione delle relazioni, capacità di lavorare in gruppo su obiettivi specifici, ecc.) o orientativi. È auspicabile che queste lezioni in aula siano integrate con visite aziendali.
-

---

## Ipotesi per i Licei (2)

- Nel secondo anno, o negli anni successivi in caso di percorsi pluriennali, l'alternanza potrà continuare secondo le modalità indicate dalle linee guida.
  - Questa modalità di attuazione dei percorsi può essere particolarmente adatta negli istituti ad indirizzo liceale, che per tradizione e approccio culturale possono sembrare meno direttamente coinvolti nell'attuazione di percorsi di alternanza scuola lavoro, ma nei quali questa può assumere un notevole valore aggiunto orientativo soprattutto se si riesce a coinvolgere il mondo delle professioni, dei servizi (anche d'istruzione, di ricerca, del territorio e culturali) e delle tecnologie avanzate.
-

---

# Progettazione del percorso

La progettazione del percorso di alternanza deve prevedere le seguenti fasi:

- Analisi dei bisogni formativi
  - Analisi delle risorse territoriali (aziende)
  - Analisi delle risorse
  - Individuazione degli obiettivi
  - Tempistica
  - Modalità organizzative
  - Valutazione
  - Monitoraggio
-

---

# Competenze (1)

- L'approvazione dei Regolamenti e delle Linee guida nazionali porta ad un'importante novità anche in tema di ASL, il cui progetto deve far riferimento alle *competenze* dell'ordinamento in vigore effettivamente mobilitate dagli studenti, prevedendo non solo quelle tecnico-professionali, ma anche quelle degli assi culturali e di cittadinanza, indicando nel contempo le conoscenze e le abilità necessarie all'espletamento dei compiti assegnati.
-

---

## Competenze (2)

- È bene condividere con l'azienda l'approccio per competenze, ponendo l'accento su prodotti, processi e linguaggio, in modo che emergano nel corso dell'esperienza le evidenze sulla base delle quali poter procedere nella valutazione di padronanza da parte di ogni singolo allievo.
  - La personalizzazione non deve necessariamente prevedere progetti distinti individualmente, ma la variazione del set di competenze, conoscenze ed abilità messe in atto.
-

---

# Valutazione (1)

Nei percorsi di Alternanza/IFS è importante verificare:

- il rispetto del percorso formativo individuale concordato con i tutor esterni
  - il grado di possesso delle competenze acquisite (in base agli obiettivi concordati del percorso formativo)
  - lo sviluppo, il consolidamento, il potenziamento delle competenze relazionali e cognitive rispetto alla fase d'aula ed alle esperienze maturate in azienda.
  - le competenze acquisite e la ricaduta sul “gruppo classe” dell'esperienza condotta in ambiente lavorativo.
  - l'autovalutazione dell'allievo.
-

---

## Valutazione (2)

- Al fine di attuare le suddette fasi di verifica e valutazione si suggerisce di utilizzare i seguenti strumenti:
  - Griglie di valutazione
  - “Diario di bordo”
  - Prova interdisciplinare
  - Relazione finale individuale.
-